Supplemento al N° 313 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (15 Novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Intendenza provinciale delle finanze

per la provincia del Polesine.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dicembre 1867, ed occorrendo nei giorni successivi, si procederà nell'ufficio municipale di Lendinara ad un pubblico incanto coll'intervento del signor intendente, o di chi ne farà le veci, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici, per deliberare al miglior offerente la vendita di beni procedenti dall'asse ecclesiastico e pervenuti al Demanio in virtù delle leggi 7 luglio 1866 n° 3036, e 15 agosto 1867 n° 3848.

I beni che si porranno in vendita sono qui sotto elencati e suddivisi in tredici lotti, quali sono:

Lotto 92.

Terreno aratorio arborato e vitato con casa colonica, sito a destra dello scolo Valdentro nel comune di Fratta. Distinto in catasto coi n. 1458 e 1459 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 6,19, e colla rendita censibile di austriache lire 44 48. Questo lotto è gravato di servitù di passaggio.

Lotto 93.

Altro terreno aratorio arborato e vitato sito alla destra dello scolo Valdentro, comune di Fratta. Distinto in censo col mappale n° 1462, colla superficie di pertiche censuarie 6,70, e colla rendita censibile di austriache lire 36 71. Questo lotto trovasi pure gravato di servitù di passaggio.

Lotto 94.

Piccolo appezzamento di terreno coltivato ad orto arborato e vitato, nel comune di Fratta. Distinto in catasto col n° 1401 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 0,44, e colla rendita censibile di austriache L. 2,39.

Lotto 95.

Podere denominato San Giorgio sito alla sinistra dello scolo Valdentro nel comune di Fratta. Descritto in catasto ai numeri 1428, 1429, 1430 e 1871 di mappa, avente la superficie complessiva di pertiche censuarie 73,25, colla rendita censibile di austriache lire 256 22, composto di aratorii arborati e vitati e fabbricati rurali.

Lotto 96.

Aratorio arborato e vitato con casa colonica ed orto, sito nella località detta Gioni, in Barbuglio comune di Saguedo. Distinto in catasto coi n. 138 e 139 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 3,17 e colla rendita censibile di austriache lire 11,60. Questo lotto è gravato di una annualità passiva di italiane lire 6 17.

Lotto 97.

Casa di abitazione civile di tre piani con corticella chiusa da muro di cinta, ed un pezzetto di terra coltivato ad ortaglia con fruttari, sita nel centro del paese di Barbuglio comune di Saguedo. Distinta in catasto coi n. 149 e 47 di mappa, colla superficie complessiva di pertiche censuarie 0,63, e colla rendita censibile di austriache lire 37 64.

Lotto 98.

Casa di abitazione civile con adiacenze e cortile sita nel centro del paese di Lusia. Distinta in censo col mappale n° 483, colla superficie di pertiche censuarie 0,36, e colla rendita censibile di austriache lire 49 14.

Lotto 99.

Casa con piccolo appezzamento coltivato ad orto, situata nel centro del paese di Lusia. Descritta in censo ai n. 481 e 482 di mappa, avente la superficie di pertiche censuarie 0,40, colla rendita censibile di austriache lire 23 24.

Lotto 100.

Casa con terreno ad ortaglia ed adiacenze, situata in Cavazzana comune di Lusia. Distinta in catasto coi n. 734, 735 e 737 di mappa, colla superficie complessiva di pertiche censuarie 1,43, e colla rendita censibile di austriache lire 40 94.

Lotto 101.

Casetta sita sulla strada Ronchi vicino al fabbricato della chiesa parrocchiale di Rasa, di due piani di quattro locali caduno nel comune di Ramodipalo. Distinta in catasto col n° 783 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 0,10 e colla rendita censibile di austriache lire 13 44.

Lotto 102.

Casa d'abitazione civile composta di cinque locali a pianterreno ed altrettanti superiormente con adiacenze e piccolo cortile, sita nel centro del paese di San Bellino. Distinta in censo coi n. 32 e 36 *b*, colla superficie di pertiche censuarie 0,37, e colla rendita censibile di austriache lire 15 20.

Lotto 103.

Casetta con tre ambienti ed una cantina al pianterreno e tre stanzette al piano superiore con piccolo cortile sita nel centro dell'abitato di San Bellino. Distinta in censo col n° 54 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 0,17, e colla rendita censibile di austriache lire 10 06.

Lotto 104.

Casa sita in frazione di Presciane comune di San Bellino, composta di tre stanze ed un ambiente ad uso cantina e stalla al piano terreno, ed un granaio al piano superiore, con cortile e piccolo aratorio arborato e vitato. Distinto in censo coi n. 30 e 31 di mappa, colla superficie di pertiche censuarie 1,32 e colla rendita censibile di austriache lire 25 20.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, alle condizioni sottospecificate, ed aperta sui dati di stima seguenti:

92° lotto	ital. L.	1,444 98
93° lotto	»	1,179 33
94° lotto	»	118 40
95° lotto	»	8,668 58
96° lotto	»	368 48
97° lotto	»	1,047 05
98° lotto	»	1,392 07
99° lotto	»	658 01
100° lotto	»	1,157 13
101° lotto	»	466 33
102° lotto	»	1,658 74
103° lotto	»	429 62
104° lotto	»	1,474 19

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato in una cassa dello Stato a garanzia della propria offerta il decimo del prezzo di grida. Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 a valor nominale.

Le offerte saranno fatte in aumento del prezzo estimativo dei beni, e non potranno essere minori di italiane lire 10, pei lotti n. 92, 93, 94, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104; e di italiane lire 50, pel lotto n. 95.

Al primo incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Saranno ammesse anche offerte per procura, e le procure dovranno essere autentiche e speciali.

Se saranno fatte e presentate offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

L'offerente per persone da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, e sarà sempre garante solidale colla medesima.

Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nei termini e modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci, o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine di tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

L'aggiudicazione sarà definitiva salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il compratore dovrà versare nella Cassa di finanza in Rovigo il decimo del prezzo di aggiudicazione ed in acconto della somma sarà imputato da parte della Regia finanza il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare la somma che risulterà a di lui carico a titolo di spese d'asta, ed in conto delle tasse di trapasso e di cui gli sarà data notizia all'atto dell'aggiudicazione.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati a rate eguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento, e verso diritto dell'amministrazione demaniale di prendere una iscrizione ipotecaria sui beni venduti a garanzia del completo pagamento del prezzo d'acquisto.

Sarà fatto l'abbuono del 7 per 100 sulle rate che fossero antecipate all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per 100 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

La proprietà dei beni s'intenderà trasferita nel compratore colle sue conseguenze dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Altre condizioni si contengono nei capitolati generali e speciali d'asta, dei quali resta libera agli aspiranti l'ispezione presso questa Intendenza di finanza, fino al giorno dell'asta, durante l'orario d'ufficio, e presso l'ufficio municipale di Lendinara nel giorno dell'asta.

Rovigo, li 4 novembre 1867.

L'Intendente delle finanze
Laurin.

3612

Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n. 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita colla detta legge, addì 25 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della sottoprefettura di Monza, innanzi al signor sottoprefetto dello stesso circondario o chi per esso, sotto la presidenza di un membro della surriferita Commissione provinciale, e coll'assistenza di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sotto indicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai ai numeri 1, 7, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20 e 21 dell'elenco settimo, stato pubblicato nel giornale ufficiale di Milano, *La Lombardia* del giorno 29 ottobre ora scorso, e corrispondenti ai numeri 208, 214, 215, 220, 221, 222, 223, 224, 226, 227 e 228 delle relative tabelle; elenco e tabelle che in un coi capitolati e documenti relativi trovansi depositati presso la segreteria di detta sottoprefettura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel suindicato giorno le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nei giorni immediatamente successivi alle ore 11 antimeridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1° Fabbricato rustico, ossia stalla grande con cascina e portico, posta in Monza, via S. Andrea, al comunale n. 72, in mappa a parte del n. 903.	2,455 20	160 »
Lotto 2° Podere aratorio asciutto diviso in due appezzamenti di terra con annesso caseggiato colonico, denominato Cascina Boatti — Le Novelle, sito in territorio di Mona, in mappa ai numeri 642, 1565, 1574, 1575, 1577, 1579, 2576, di pertiche 252 10, pari ad ettari 16 52, censito scudi 1750 5 4.	20,724 40	1,200 »
Lotto 3° Terreno aratorio, vitato e moronato, detto Vignolo alla Cascina dei Bastoni, sito in detto territorio, in mappa al n. 1796, di pertiche 15, pari ad are 98 18, censito scudi 60.	1,766 20	120 »
Lotto 4° Pezzo di terra aratorio asciutto, vitato e moronato, detto Vigna Novella, sito in territorio di Vimodrone, in mappa al n. 7 *sub* 3, di pertiche 9 13, pari ad are 62 44, censito scudi 66 4 6.	1,619 60	115 »
Lotto 5° Pezzo di terra vitato e moronato asciutto, detto Vigna della Chiesa, nel suddetto territorio, in mappa al n. 53, di pertiche 22 15, pari ad ettari 1 48 63, censito scudi 100 3.	3,842 »	250 »
Lotto 6° Appezzamento di terra aratorio e moronato, detto parte della Vigna Liorza, in territorio di Cinisello, in mappa al n. 58, di pertiche 2, pari ad are 13 09, censito scudi 16 5 $^{34}/_{48}$.	360 80	30 »
Lotto 7° Terreno aratorio moronato, detto Cavallino e Zerbo, sito in territorio di Cinisello Paderno Milanese, in mappa ai numeri 38, 134, 135, di pertiche 63 7, pari ad ettari 4 19 25, censito scudi 257 4 5.	7,875 20	420 »
Lotto 8° Terreno aratorio asciutto moronato, detto Campagna del Cavallini, sito in territorio di Cinisello, in mappa al n. 2, di pertiche 89 20, pari ad ettari 5 87 96, censito scudi 331 4.	11,088 80	550 »
Lotto 9° Casa rustica con piccolo spazio di terreno in Lissone, in via S. Giuseppe, al comunale n° 5, in mappa al n. 201, di pertiche 1 11, pari ad are 9 53, censito sc. 16 4.	468 »	40 »
Lotto 10. Pezzo di terra aratorio, vitato e moronato, detto la Vignazza, in territorio di Lissone, in mappa al n. 279, di pertiche 28 15, pari ad ettari 1 87 35, censito scudi 248 1 6.	5,295 40	320 »
Lotto 11. Pezzo di terra aratorio moronato, detto la Sisura, in territorio come sopra, in mappa ai numeri 135 136, di pertiche 10 13, pari ad are 68, 99, censito scudi 79.	2,131 60	150 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle Casse dello Stato in contanti od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti. Ciascuna offerta non potrà farsi minore di lire dieci per i lotti 3, 4, 6 e 9; di lire venticinque per i lotti 1, 5 e 11; di lire cinquanta per i lotti 7 e 10, e di lire cento per i lotti 2 e 8.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n. 3381.

Milano, addì 2 novembre 1867.

3610

Il Direttore: Matta.

Ufficio di Pretura di Carmagnola

(PROVINCIA DI TORINO)

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno 27 prossimo mese di novembre si procederà in una delle sale di quest'ufficio di pretura, con intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro di questa città e del signor sindaco locale sotto la presidenza del signor pretore di questo mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti stabili passati all'Amministrazione stessa colla succitata legge.

Designazione degli stabili che verranno posti in vendita in cinque distinti lotti.

Lotto 1°.

Prato in territorio di Carmagnola, proveniente dal capitolo dei canonici di Carmagnola, alla regione Vanittone, descritto in mappa al n° 55, fra le coerenze, a ponente la bealera di Moneta, a levante ed a ponente il conte Lodovico Cravosio, ed a notte Osella Gabriele fu Lorenzo di ettari 0, 44, 87, pari a tavole 117, 69, e dell'estimo censuario di lire 0. 4. 35; affittato alli Osella Gio. Battista ed Oddone fratelli fu Costanzo, con privata scrittura del 4 novembre 1861, che termina li 10 novembre 1870.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile in . . . . L. 2,418 90

Lotto 2°.

Casa con aia battente, ed alteno in territorio di Villastellone, proveniente dalla cappellania Minetti in Villastellone, alla regione Ronco, in un sol corpo, di are 17, 61, pari a tavole 40, descritto alla sezione G, alli numeri 279, 280 della mappa, fra le coerenze a levante Fossati Antonio Francesco fu Giovanni, a ponente la via pubblica, a notte Crivello Lorenzo, a giorno Appendino Luigi; della rendita ad estimo censuario di lire 36, 68, affittato ad Assom Tommaso fu Emanuele da Villastellone per contratto verbale, e consecutivo per tacita riconduzione di anno in anno pel prezzo di lire centodieci.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo d'esso stabile in . . . . L. 1,686 62

Lotto 3°.

Campo in territorio di Villastellone, alla regione Vernetta, proveniente dalla cappellania Minetti in Villastellone, di are 29, 43, pari a tavole 72, descritto in mappa alli numeri 75, 76 sezione L, fra le coerenze a levante Cortassa sac. Michele fu Pietro, a ponente Persico Sofia fu Vincenzo, a giorno la Congregazione di Carità di Villastellone, a notte Assom Domenico della rendita di lire 14, 46; affittato ad Assom Tommaso fu Emanuele di Villastellone, per contratto verbale, e consecutivo per tacita riconduzione di anno in anno per la somma di lire 42.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di esso stabile in . . . . L. 655 13

Lotto 4°.

Prato in territorio di Carmagnola, proveniente dal capitolo metropolitano di Torino, alla regione Lame di San Rocco, di ettari 6, 17, 71, pari a tavole 2666, al n° 99 parte della mappa fra le coerenze, a levante Pettiti Giacomo fu Giovanni Battista, a giorno e ponente la Gara di Moneta, a notte Bertolazzone di San Fermo, Conte Ernesto di Sofia, coll'estimo censuario di lire 6, 1, 2, 2; affittato a Chiattone Andrea fu Vincenzo, e Sanero Giuseppe fu Giuseppe Antonio, come da contratto verbale in data 17 agosto 1865, registrato il 27 successivo al volume 1° n° 109, avente termine li 11 novembre 1867.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo d'esso stabile in . . . . L. 41,531 32

Lotto 5°.

Prato in territorio di Carmagnola, proveniente dal capitolo metropolitano di Torino, alla regione Lame di San Rocco di ettari 4, 62, 18, pari a tavole 1,210, al n° 99 parte della mappa fra le coerenze a levante Nicola Maria fu Giovanni, vedova Osella Sebastiano ed altri, a giorno e ponente Bertolazzone di San Fermo, Conte Ernesto di Sofia, a notte la strada di Bergamino, coll'estimo censuario di lire 2, 6, 20; affittato a Chiattone Andrea fu Vincenzo, e Sanero Giuseppe fu Giuseppe Antonio, come da contratto verbale 17 agosto 1865, registrato il 27 successivo al volume 1 n° 109.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo d'esso stabile in . . . . L. 18,018 72

CONDIZIONI SPECIALI.

Ogni offerta in aumento dei prezzi sopra stabiliti non potrà essere minore, in quanto al 1° lotto di L. 25; alli 2° e 3° di L. 10; alli 4° e 5° di L. 100.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti alla compra dei suddetti beni, e prima dell'ora stabilita per gl' incanti, dovranno presentare la ricevuta d'aver versato nella cassa del signor ricevitore del registro di questa città, a garanzia della loro offerta, il decimo del prezzo dei beni, non meno che il deposito per le spese e per le tasse di trasporto, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria in detta cassa del registro di Carmagnola, calcolata approssimativamente a L. 85 pel 1° lotto, a quella di L. 50 pel 2°, a L. 20 pel 3°, a L. 1250 pel 4°, ed a L. 550 pel 5° lotto, e dovranno inoltre gli acquisitori, entro 10 giorni dall'aggiudicazione versare la differenza fra il decimo del prezzo da loro depositato ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, da farsi pure tale versamento nella cassa del suddetto signor ricevitore del registro.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale delli 2 cadente mese, e della succitata legge e regolamento, delle quali sarà lecito a chiunque prendere visione presso il suddetto signor ricevitore del registro, ove trovansi puro depositati gli altri relativi documenti.

L'aggiudicazione dei suddetti lotti sarà definitiva, e non saranno per conseguenza ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Infine che il voluto deposito del decimo per concorrere all'asta dovrà farsi nella cassa del suddetto signor ricevitore ogni qual volta non oltrepassi le lire 2000 e presso le tesorerie provinciali per ogni maggior somma, e che gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dai succitati legge e regolamento.

Carmagnola, dall'ufficio di Pretura, il 26 ottobre 1867.

3590 Not. **Marchisio**, *vice pretore.* **Randone**, *cancelliere.*

Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848 e del relativo regolamento approvato con Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita colla detta legge, addì 26 novembre corr. alle ore 11 antim. nell'ufficio della pretura mandamentale di Codogno, nanti il signor pretore dello stesso mandamento sotto la presidenza di un membro della prefata Commissione e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli immobili sottindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, e descritti ai numeri dal 1 al 21 inclusivo dell'elenco ottavo stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano *La Lombardia* del giorno 30 ottobre p. p. e corrispondenti ai numeri dal 234 al 254 inclusivo delle tabelle relative; elenco e tabelle che in un coi capitolati e documenti relativi trovansi depositati presso la suddetta pretura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel giorno suindicato le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nei giorni immediatamente successivi alle ore 11 antimeridiane come sopra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1° Casa posta in Codogno al comunale n. 308, in mappa al n. 1235 *sub* 4 e 5, di pertiche 0 20, pari ad are 5 45, censita scudi 41 0 5.	5,217 80	300 »
Lotto 2° Fondo aratorio con caseggiato, denominato la Ferlara, in territorio di Codogno, in mappa ai numeri 267, 259 e 1581, di pertiche 46 10, pari ad ettari 3 03 81, censita scudi 927 2 4.	14,566 50	700 »
Lotto 3° Fondo aratorio adacquatorio, detto il Madonnino, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 802 e 910, di pertiche 27 5, pari ad ettari 1 69 36, censito sc. 572 3 4.	8,102 90	400 »
Lotto 4° Fondo aratorio adacquatorio detto gli Schiavi ed argine del Tesoro, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 827, 1006 e 1009-4, di pertiche 53 7, pari ad ettari 3 48 81, censito scudi 988 4.	15,949 97	800 »
Lotto 5° Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto della Massa, in territorio suddetto, in mappa al n. 374, di pertiche 11 9, pari ad are 74 45, censito scudi 250 1 4.	4,129 40	300 »
Lotto 6° Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Fracassè, in territorio suddetto, in mappa al n. 211, di pertiche 11 20, pari ad are 77 45, censito scudi 195 1 4.	3,468 20	280 »
Lotto 7° Casa con prato nel comune di Corno Giovine, in mappa ai numeri 741 e 333, di pertiche 3 17, pari ad are 24 26, censita scudi 101 1 4 — Prato adacquatorio detto il Silvano, in territorio suddetto, in mappa al n. 140, di pertiche 27 5, pari ad ettari 1 78 08, censito scudi 380 5 4. — Pezzo di terra aratorio detto il Carlotto, in territorio suddetto, in mappa al n° 141¹, di pertiche 9 12, pari ad are 62 17, censito scudi 161 3. — Altro pezzo di terra aratorio detto lo Spadino, in mappa al n° 476, di pertiche 5 8, pari ad are 34 91, coll'estimo di scudi 53 2.	11,048 03	600 »
Lotto 8° Prato adacquatorio detto il Pozzo, in territorio suddetto, in mappa al n° 558, di pertiche 11, pari ad are 71 99, censito scudi 154.	2,869 78	150 »
Lotto 9° Prato adacquatorio detto la Michelazza, in territorio suddetto, in mappa al n° del 597, di pertiche 6 4, pari ad are 40 36, censito scudi 86 2.	1,066 24	80 »
Lotto 10. Prato adacquatorio detto il S. Bernardo, in territorio suddetto, in mappa al n° 601, di pertiche 5 7, pari ad are 34 62, censito scudi 74 — 4.	932 02	75 »
Lotto 11. Prato adacquatorio detto il Silvano, in territorio suddetto, in mappa al n. 142², di pertiche 12 9, pari ad are 80 99, censito scudi 173 1 4.	2,371 74	140 »
Lotto 12. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto Timisvara o Cadenotto, in territorio suddetto, in mappa al n. 112, di pertiche 11, pari ad are 72, censito scudi 154.	2,558 40	145 »
Lotto 13. Pezzo di terra aratorio irrigatorio detto il Cadenetto e Zerbio, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 102 e 122², di pertiche 16 15, pari ad ettari 1 08 81, censito scudi 232 4 4.	3,462 59	280 »
Lotto 14. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Dossone, in territorio suddetto, in mappa al n. 16, di pertiche 7 12, pari ad are 49 08, censito scudi 105.	1,752 80	100 »
Lotto 15. Due pezzi di terra ad aratorio adacquatorio detti li Scolarini, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 79 e dell'80, di pertiche 10 4, pari ad are 66 54, censito scudi 172 5.	2,273 22	135 »
Lotto 16. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Campo delle Pietre, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 393 e 439, di pertiche 14 19, pari ad are 96 81, censito scudi 180 2 3.	2,702 »	150 »
Lotto 17. Pezzi di terra aratorii adacquatorii a vicenda detti i Marazzini di sopra e di sotto, in territorio suddetto, in mappa ai numeri del 587¹ — 199, e del n. 587², di pertiche 24 8, pari ad ettari 1 59 26, censiti scudi 397 4 3.	4,672 02	300 »
Lotto 18. Vari pezzi di terra ad aratorio e prato adacquatorio detti il Molino, la Santina ed il Colombarolo, in mappa ai numeri 156, 154 e 151², di pertiche 39 07, pari ad ettari 2 74 26, censito scudi 502 3 4.	6,907 88	370 »
Lotto 19. Pezzo di terra ad aratorio e prato adacquatorio detto il Roso del Cimitero, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 511¹ e 512, di pertiche 17 11, pari ad ettari 1 14 25, censito scudi 223 2 6.	3,142 90	260 »
Lotto 20. Pezzo di terra aratorio detto il Pianone, in territorio suddetto, in mappa al n. 23, di pertiche 5, pari ad are 32 72, censito scudi 85.	1,127 20	85 »
Lotto 21. Pezzo di terra aratorio detto l'Ortaglia, in territorio suddetto, in mappa col n. del 257³, di pertiche 2 6 6, pari ad are 14 72, censito scudi 38 41 1.	626 68	40 »

Per essere ammessi all'asta di cui sopra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, od in titoli del debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'articolo 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; ciascuna delle quali offerte non potrà farsi in somma minore di lire 10 pei lotti 9, 10, 14, 20 e 21; di lire 25 pei lotti 5, 6, 8, 11, 12, 13, 15, 16, 17 e 19; di lire 50 pei lotti 1, 3 e 18; e di lire 100 pei lotti 2, 4 e 7.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita si intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 4 novembre 1867.

3609 *Il direttore* **MATTA.**

Regia Pretura di San Benigno.

L'avvocato Carlo Miaglia, pretore di questo mandamento di San Benigno, assistito dal cancelliere notaio Carlo Serena;

Viste le deliberazioni della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 16 ottobre corrente mese;

Vista la nota 18 corrente mese sottoscritta Manfredi, direttore demaniale, in un coll'annesso capitolato e tabella di delegazione alla pretura di questo luogo e mandamento per venire a tale vendita;

Sull'istanza pertanto dell'amministrazione demaniale coll'assistenza del signor Dellalunga, ricevitore del registro di questo luogo, rappresentante l'amministrazione finanziaria e di concerto col medesimo invita chiunque voglia fare acquisto delle seguenti pezze beni, a comparire in questo luogo di San Benigno e nell'ufficio di pretura tenuto al pianterreno della casa comunale, cantone della Piazza, nel giorno ventotto del prossimo mese di novembre, ore dieci antimeridiane del corrente anno 1867, per ivi, coll'assistenza del signor sindaco locale, o chi per esso, quale delegato della Commissione suddetta, e del predetto signor ricevitore del registro, quale rappresentante dell'amministrazione finanziaria, fare offerta in aumento del prezzo a cadun lotto specificato ed assistere al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° Che l'incanto pubblico verrà aperto sul prezzo a cadun lotto come sopra annotato;

2° Che l'incanto seguirà, come sopra si disse, presso l'ufficio di pretura di questo luogo di San Benigno;

3° Che presso l'ufficio del registro di questo luogo di San Benigno saranno ostensibili l'estratto della tabella, i documenti relativi ed il capitolato d'asta;

4° Che per essere ammessi a concorrere all'asta deve farsi constare d'aver depositato il decimo del prezzo infradetto su cui viene aperto l'incanto, cioè pel 1° lotto di lire 491 26, pel 2° lotto di lire 95 64, pel 3° lotto di lire 87 31, pel 4° lotto di lire 318 98, pel 5° lotto di lire 29 89, pel 6° lotto di lire 69 38, pel 7° lotto di lire 157 06, pell'8° lotto di lire 52 93, pel 9° lotto di lire 45 50, e che l'aggiudicatario dovrà in conto delle spese e tassa di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, depositare la somma calcolata approssimativamente, cioè pel 1° lotto di lire 150, pel 2° di lire 30, pel 3° di lire 30, pel 4° di lire 95, pel 5° di lire 10, pel 6° di lire 20, pel 7° di lire 50, per l'8° di lire 20, pel 9° di lire 20; che dovranno inoltre li acquirenti entro dieci giorni dall'aggiudicazione versare la differenza fra il decimo del prezzo d'aggiudicazione, da farsi tali depositi e versamenti nella cassa del ricevitore del registro di questo luogo di San Benigno;

5° Che l'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta;

6° Che le condizioni generali e speciali dell'asta si trovano scritte nel capitolato d'asta suddetto;

7° Che si procederà all'incanto mediante pubblica gara;

8° Che ogni offerta verbale in aumento del prezzo infradetto non potrà essere minore, cioè pel primo e quarto lotto di lire 25 caduno, e per li altri di lire 10 per caduno;

9° Che all'incanto non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

10° Che l'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, se ne accenderanno tre una dopo l'altra, se la terza si estinguerà senza che siano fatte offerte, l'incanto sarà dichiarato deserto, se invece nell'ardere di una delle tre candele si saranno avute offerte, si passerà ad accendere la quarta e si proseguirà ad accenderne delle altre sino a che si avranno offerte.

Se la candela si estinguerà e si sarà consumata senza che si sia avuta alcuna nuova offerta nel tempo che rimase accesa, si farà luogo all'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta l'ultima migliore offerta;

11° Li rimanenti nove decimi del prezzo saranno dall'acquirente pagati a rate eguali in 18 anni con l'interesse scalare del sei per cento.

Lotto 1.

Campo in territorio di San Benigno, alla regione Sorte, di ettare due, are ventotto, centiare sei, descritta in mappa ai numeri 1149 e 1150, coll'estimo censuario di soldi 1, denari 7, punti 22, atomi 28, al prezzo estimativo d'asta di lire 4,912 60, affittato tale campo verbalmente alli Tapparo Giorgio e Camoletto Giuseppe, rescindibile di anno in anno.

Lotto 2.

Campo in detto territorio alla regione Sotto, di are 51 70, descritto in mappa al n. 576, coll'estimo censuario di soldi 0, denari 4, punti 2, atomi 25, al prezzo estimativo di lire 956 48, affittato come sopra a Camino Antonio.

Lotto 3.

Prato, regione Isola, in detto territorio, di are 41, cent. 43, descritto in mappa al n. 469, coll'estimo censuario di denari 3, punti 14, atomi 47, al prezzo estimativo di lire 873 13, affittato come sopra a Gamarra Giuseppe fu Francesco.

Lotto 4.

Prato in territorio di San Benigno, alla regione Cavallero, di ettari 2, are 25, centiare 78, ascritto in mappa al n. 3131, coll'estimo censuario di denari 5 22 29, al prezzo di lire 3189 80, affittato di anno in anno verbalmente a Bosco Michele, Bracco Angelo, Gamarra Giuseppe e Domenica e Giannetto Giuseppe.

Lotto 5.

Prato in detto territorio, alla regione Castellano, di ettari 0 20 14, descritto in mappa al n. 368 1/2, coll'estimo censuario di denari 1 9 19, al prezzo di lire 298 93, affittato a Luino Domenico.

Lotto 6.

Alteno in detto territorio, regione Fraschetto e Puntetto, di are 47 51, al numero 1708 di mappa, coll'estimo censuario di denari 1 19 19, al prezzo di lire 693 83, affittato a Notario Noero eredi fu Giuseppe.

Lotto 7.

Prato in detto territorio, regione Fiardo, di ettari 0 87 80, al n. 432 di mappa, coll'estimo censuario di denari 1 9 16, al prezzo di lire 1,570 60, affittato a Gamarra Domenico fu Battista e Capello Paolo fu Simone.

Lotto 8.

Prato in detto territorio, regione Rivora, di ettari 0 27 37, al n. 306 di mappa, coll'estimo censuario di denari 1 10 26, al prezzo di lire 529 30, affittato a Camoletto Giovanni fu Giovanni.

Lotto 9.

Campo in detto territorio, regione Quillico, di are 21, al n. 1838 di mappa, coll'estimo censuario di punti 8, al prezzo di lire 451 04, affittato a Carlo Nigra Maccone, tutti verbalmente.

San Benigno, 25 ottobre 1867.

3636 **Miaglia**, *pretore.* **Serena**, *cancelliere.*

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di mercoledì 4 dicembre pross. vent. si procederà in una delle sale della sotto prefettura di Asti, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita degli stabili sottodescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti 340, 341, 344 al 350 inclusivo dell'elenco terzo, già stato pubblicato, il quale elenco e gli estratti delle tabelle, coi relativi capitolati d'asta, sono ostensibili presso la sottoprefettura suddetta.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
340	Asti	Tenimento detto di Casa, nella regione Certosa, proveniente dall'Arcidiaconato, Arcipretura e Cantoria Dignità della Cattedrale d'Asti, composto di campi, prati, vigna, gerbido, sito e sedime del fabbricato rustico entrostante, consorti signora Ferrero a due parti, la strada pubblica, il rivo Vallemanero, il marchese Raggi, il tenimento detto Certosa, Musso Francesco a più parti, marchese Colli, Giovanelli, Gianoglio, Dovano Battista, Dovano Michele, Armandi, Pila ed altri, della superficie di ettari 27 09 89, in mappa sezione B, n. 1, 2, 3, 22 (*bis*), sezione O, n. 174, 248 al 254, 258, 259, 271, 272, 275, 869. Su detto tenimento esistono delle scorte del valore presunto di lire 600.	50,224 30	5,022 43	200
341	Idem	Tenimento detto di San Secondo, proveniente dalla Mensa vescovile d'Asti, composto di campi, prati e vigne con fabbricato civile ad uso di villeggiatura e altro fabbricato rustico entrostanti, consorti Chiola fratelli, medico Andreis, la strada pubblica, Vairo Giuseppe, Musso Francesco, la strada comunale di Mongardino ed altri, della superficie di ettari 18 24, in mappa sezione G, n. 1806, 1807, 1815, 1827 al 1829, 2143, 2402, 2403 al 2410, 2422, 2423, 2424, sezione P, n. 1059, 1060, 1067.	40,711 »	4,071 10	100
344	Idem	Casa posta nell'abitato della città d'Asti, in via della Maddalena e della Cattedrale, proveniente dal Seminario vescovile d'Asti, composta di due piani oltre il terreno. Nel pianterreno vi esistono tre botteghe e nei due piani superiori quattro camere per ciascuno coll'uso del pozzo, in mappa al n. 988.	4,810 »	481 »	25
345	Idem	Casa in via della Maddalena e del Vescovado, al civico n. 5, sezione Nord, della stessa provenienza, composta di due piani oltre al terreno, suddivisi in trentadue membri, oltre quattro gallerie, ampia scuderia, rimessa e fenile, due cantine e due cortili, in mappa al n. 990.	33,755 30	3,375 53	100
346	Idem	Casa in piazza del Seminario e via del Vescovado, della stessa provenienza, composta parte di tre piani oltre il terreno, e parte di un piano solo, con bottega e forno ad uso di panatteria, di numero otto camere, granaio, scuderia, vari ripostigli per la legna, piccolo cortile e cantina, in mappa al n. 990.	13,239 25	1,323 93	100
347	Idem	Corpo di cascina, denominata la Bruciata, regione Valversa, della stessa provenienza, composta di campi, vigne e prati, del quantitativo di ettari 21 16 53 compreso il sedime annesso al fabbricato rustico a detta cascina appartenente, consorti li fratelli Valpreda, il cav. Musso, la strada vicinale, avv. Bajno, lo stradale di Casale, Nosenzo Michele, il torrente Versa ed altri, in mappa alli n. 1004, 1005, 1006, 1007, 1335, 1335 (*bis*), 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341. A detto stabile vanno annesse delle scorte del valore presunto di lire 600.	50,172 70	5,017 27	200
348	Idem	Campo e vigna, regione Valguino, della stessa provenienza, consorti Arri Domenico e Ruggeri Giuseppina, del quantitativo di are 95, in mappa al n. 507, sezione O.	2,254 30	225 43	25
349	Idem	Campo e prato in tre pezze, regione la Piccola Gherza o Lissandrino presso Quarto, della stessa provenienza, consorti il Capitolo, gli eredi Rolando e li signori Bocchino, Cagni e Desideri, della superficie di ettari 3 53 55, in mappa alli n. 187, 187 (*bis*), 199, 200.	7,714 »	771 40	50
350	Idem	Campo già prato, regione Fornasetta oltre il Borbore, della stessa provenienza, consorti Furno Pietro, la strada a due parti, ed il sacerdote Verdobbio, della superficie di ettari 1 10, in mappa al n. 182, sezione H.	5,151 »	515 10	50

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'ufficio del registro di Asti il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0/0 (cinque per cento) del prezzo di vendita di ogni lotto, salva la liquidazione definitiva.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª.

Saranno ammesse anche offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio di registro suddetto entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 5 novembre 1867.

3624 *Il Direttore* **Ferrari.**

Direzione demaniale di Chieti.

Si rende noto al pubblico che in conformità al disposto dal capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvata con R. decreto 22 stesso mese, n° 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 19 novembre corrente mese, presso l'ufficio della prefettura di Teramo, ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del regolamento precitato;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non provi di aver depositato, a cauzione della offerta, nella Cassa del ricevitore del registro di Teramo in contanti od in titoli del debito pubblico o in quelli che il Real Governo ha emessi e sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il 10° del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tassa di registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria, unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nelle somme sotto indicate, salvo ulteriore definitiva liquidazione;

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati assieme alle tabelle, e con i documenti a corredo, saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti presso l'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° della tabella	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte ed altri immobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
6	315	Casa in contrada S. Maria, di un compreso a piano terra ed uno superiore, confinante col quartiere de' carabinieri da tre lati, e colla strada dal quarto lato. In catasto all'art. 1523, n. 455, di provenienza della Mensa vescovile di Teramo.	Teramo	768 66	76 87	»	10 »
8	331	Terreno inculto con quercie e cerri in contrada Rocco, confinante colla strada e coi beni del comune di Rocca S. Maria, in catasto all'art. 248, n. 376 a 378, della superficie di ettari 12 09 60, di provenienza della Mensa vescovile.	Rocca S. Maria	1,135 52	113 52	»	10 »
8	316	Due appezzamenti di terreno, posti in contrada Loco-Verde, il primo confinante con la strada e con Carlo Boromei; il secondo confinante con la strada, il fosso, il suddetto Boromei e Cristina di Leonardo. In catasto all'art. 248, sez. ..., n. ... della superficie di ett. 2 01 60, della provenienza suddetta.	Idem	143 24	14 32	»	10 »
8	356	Masseria coltivatoria e capannata con vecchia casa colonica di due compresi a pian terreno e due superiori oltre la nuova casa sita in contrada S. Riparata, confinante con Pilotti, gli eredi Cornacchia, la strada ed il fosso Rio. In catasto all'art. 1012, n. 212, 222, della superficie di ettari 6 46 68, della provenienza suddetta.	Civit. del Tronto	2,042 59	204 26	»	25 »
8	357	Terreno seminatorio nudo, in contrada S. Riparata, confinante da tre lati con Pilotti, e dal quarto col fosso Rio. In catasto n. 228 della superficie di ettari 18 34 80 della provenienza suddetta.	Idem	6,179 67	617 97	»	50 »
8	358	Masseria seminatoria capannata olivata con casa colonica di due compresi a piano terreno ed uno superiore, oltre una piccola casa a creta sita in contrada Foltrano, confinante colla strada, de Angelis, e Scesi, in catasto sez. C, n. 125 a 131, della superficie di ettari 6 88 64, della stessa provenienza.	Idem	2,478 44	247 84	»	25 »
8	359	Terreno seminatorio inculto, in contrada Foltrano, confinante colla strada, Zampietti e di Giuseppe, in catasto n. 1199, della superficie di ett. 5 27 88, della stessa provenienza.	Idem	1,895 48	189 55	»	10 »
8	360	Terreno seminatorio ed inutile, sito in contrada Foltrano, confinante col fiume Salinello, De Angelis, la strada, e di Giuseppe, in catasto n. 142 a 146, della superficie di ett. 1 20 96, della stessa provenienza.	Idem	437 38	43 74	»	10 »
8	362	Piccolo terreno seminatorio, olivato, in contrada Telemo e Restone, in tenimento di Villa Ponzano, confinante colla strada ed i soppressi Francescani di Civitella, in catasto sezione B, n. 394 e 1086 al 1092, della superficie di ett. 8 08 40, della stessa provenienza.	Idem	1,340 93	134 09	»	10 »
8	363	Terreno di natura parte seminatorio e parte inculto, con alberi di castagna, in contrada Colle Sasso o Rio, confinante con Cornacchia, eredi Marietti, eredi Mancini, la strada pubblica ed il fosso delle acque, in catasto sez. B. n. 1551 al 1551, della superficie di ettari 5 44 32, della stessa provenienza.	Idem	2,308 02	230 80	»	25 »
8	364	Masseria con casa colonica antica oltre una nuova casa con quattro compresi a pian terreno e quattro al primo piano, di natura seminatoria, querciata, alborata, in contrada Terisciano, confinante col fiume Salino, l'ex-convento de' Francescani, gli eredi Graziani, Claudiani, la Collegiata di Civitella, Barboue e Pica, in catasto sez. B, n. 532, 538, della superficie di ett. 15 82 56, della stessa provenienza.	Idem	5,119 15	511 92	»	50 »
8	365	Terreno seminatorio in tenimento Villa S. Andrea, contrada Foripiano, intersecato dalla pubblica strada, confinante con la strada, gli eredi Barboni ed il demanio, in catasto n. 532 a 538, della superficie di ettari 9 47 84, della stessa provenienza.	Idem	3,100 85	310 09	»	25 »
8	366	Masseria con casa colonica di cinque compresi al piano terreno e cinque al primo piano, con lago a fabbrica per la macerazione del lino, ed una casa a creta in contrada S. Riparata, confinante colla strada pubblica, i Canonici, il fosso Rio, in catasto n. 183 a 190, e 194 a 198, della superficie di ett. 33 64 74, della stessa provenienza.	Idem	14,883 03	1,488 30	»	100 »
8	371	Terreno seminatorio, capannato, olivato, querciato, in tenimento di Civitella, contrada S. Cataldo, confinante colla strada pubblica, Michelangelo Amadio, gli eredi Camilli e De Angelis, in catasto n. 12 a 16, della superficie di ett. 4 18 35, della stessa provenienza.	Idem	2,140 39	214 04	»	25 »
8	372	Terreno di natura inculto e nudo, in tenimento di Villa Ponzano, contrada S. Sisto o Colle Montino, confinante col fiume Salino, Lorenzo Amadio, e Lorenzo Mascarini, in catasto n. 986, 987, della superficie di ett. 10 48 01, della stessa provenienza.	Idem	2,093 94	209 39	»	25 »
8	373	Terreno di natura seminatorio querciato, attraversato dalla strada, sito in tenimento di Villa Ponzano, contrada Cantone, confinante coi Francescani di Civitella, Rumitone ed il fosso S. Spirito, in catasto numero 403 a 405, e 1086 al 1092, della superficie di ettari 9 69 68, della stessa provenienza.	Idem	1,658 13	165 81	»	10 »
8	374	Terreno capannato, olivato, querciato, in tenimento Villa S. Andrea, contrada S. Sisto, confinante colla cappella del purgatorio di Civitella, Girolamo Glaudiano, Egisii Domenico, Glaudiano Luigi, la strada pubblica, il fosso Rio ed il fossato di scolo. In catasto n. 130 a 134, della superficie di ett. 25 76 80, della stessa provenienza.	Idem	4,743 70	474 37	»	25 »
8	385	Masseria di natura seminatoria, capannata, con casa colonica in Villa Ponzano, contrada Tavolaccio, confinante col fosso, S. Flaviano, Ponzano, la strada pubblica, Pilotti e piccolo fosso di scolo. In catasto sezione B, n. 1257, 1264, della superficie di ett. 7 86 24, della stessa provenienza.	Idem	2,564 52	256 45	»	25 »

Teramo, 2 novembre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio e tasse
Cav. Muffone. 3652

Direzione demaniale di Chieti.

Si rende noto al pubblico che in conformità al disposto dal capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, si procederà alle ore 9 antim. del giorno 20 novembre corrente presso l'ufficio della prefettura di Teramo ai pubblici incanti dei beni qui sotto descritti per essere aggiudicati all'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non provi di aver depositato, a cauzione dell'offerta, nella cassa del ricevitore del registro di Teramo, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo ha emessi o sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Nei dieci giorni successivi all'aggiudicazione il deliberatario dovrà pagare il primo decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre depositare una somma corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo di deliberamento per spese di contratto, tassa di registro, iscrizione e trascrizione ipotecaria unitamente all'importo presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella somma sotto indicata, salvo ulteriore definitiva liquidazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti a corredo saranno depositati ed ostensibili ai concorrenti nell'ufficio procedente.

N° dell'elenco	N° della tabella	Designazione degli stabili e loro provenienza	Comune	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte ed altri mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
7	320	Dieci piccoli appezzamenti di terreno di diversa coltura in contrada casa di Rallo, confinanti colla Misericordia, il fosso, la Mensa vescovile, Fidanza di Paterno, Micheloni, la strada, Pilotti, De Sanctis, Ciotti, Sabatino, De Nicolais, in catasto all'articolo 844, sez. C., n. 1464 a 1469, della superficie di ettari 7 57, di provenienza della Mensa vescovile di Teramo.	Campli	1,968 43	196 84	»	10 »
7	321	Tre appezzamenti di terr. seminatorio, capannato, siti in contrada Salino Piane ed Olmetto, confinanti con Romani, Ricitelli, il fiume, la strada e la Mensa vescovile, in catasto all'articolo 844, sez. C, parte dei numeri 1464 e 1469, della superficie di ettari 2 44 22, di provenienza della Mensa vescovile di Teramo.	Idem	615 02	61 50	»	10 »
7	322	Dieci appezzamenti di terreno seminatorio, capannato, in contrada Ruote o Fornaci, confinanti con Falà, la Mensa, il fosso, la strada, Baroni, Pietro Lungo, in catasto all'articolo 844, sezione B, n. 1032 al 1035, della superficie di ettari 5 24 16, della provenienza suddetta.	Idem	2,698 63	269 86	»	25 »
7	323	Quattro appezzamenti di terreno seminatorio, querciato, capannato, in tenimento di Roiano, in contrada Pianacolli o Chiusa, Piana e Venotti, confinanti colla Parrocchia, la strada, il fosso, i beni della chiesa di Roiano, Ciaffoni, Iannetti, Mariani, in catasto all'articolo 844, sezione C, n. 1364 al 1367, della superficie di ettari 3 02 40, della provenienza suddetta.	Idem	792 02	79 20	»	10 »
7	324	Tre appezzamenti di terreno seminatorio, querciato, inculto, in tenimento di Roia, in contrada Palombara, Paduli e Pratola, confinante colla strada, Ciaffoni Stefano, i beni della Madonna degli Angeli, i fratelli Nicola ed Egidio Valentini, Ciprietti, il fosso, ed Orsini, in catasto all'articolo 844, sezione C, numeri 1199, 643, 1443, 1444, della superficie di ettari 1 41 12, della provenienza suddetta.	Idem	1,077 25	107 73	»	10 »
7	325	Due appezzamenti di terreno seminatorio, capannato, in tenimento di villa Camera, siti in contrada Patacchi e Ruote del Goscio, confinanti colla strada, di Francesco Medori, il fosso e la Mensa vescovile, in catasto all'articolo 844, sezione... numeri 1433, 915, della superficie di ettari 1 61 28, della provenienza suddetta.	Idem	1,454 12	145 41	»	10 »
7	327	Nove piccoli appezzamenti di terreno di diversa coltura siti in contrada Sant'Onofrio Vecchio, Coste o Prati, la Grotta e la Croce, confinanti con Falà, la strada, la Mensa vescovile, Baroni, De Nicolais, il fosso, in catasto all'articolo 844, sezione C, numeri 1500 e 1501, della superficie di ettari 4 93 92, della provenienza suddetta.	Idem	3,045 62	304 56	»	25 »
7	328	Nove piccoli appezzamenti di terreno di varie colture, posti in contrada Sant'Onofrio Vecchio, la Croce, Grotte, Coste a Prati, confinanti col fosso, la strada, la Mensa vescovile e con Iannetti, in catasto all'articolo 844, sezione C, numeri 1500 a 1511, della superficie di ettari 7 39 68, della provenienza suddetta.	Idem	2,373 62	237 36	»	25 »
7	329	Sette appezzamenti di terreno di varia coltura, in contrada Sant'Onofrio Vecchio, Ritorella e Coste o Prati, confinanti colla Mensa vescovile, Iannetti, la strada ed il fosso, in catasto all'articolo 844, sezione C, numeri 1500 a 1511, della superficie di ettari 2 95 68, della suddetta provenienza.	Idem	1,846 22	184 67	»	10 »
7	332	Terreno di sei appezzamenti di varia coltura, sito in contrada Piane Sant'Angelo, Cappo Piane Colesi e Sant'Onofrio Vecchio, confinanti colla Mensa vescovile, il fosso, la strada e Pettinora, in catasto all'articolo 844, sezione C, numeri 1500 a 1511, della superficie di ettari 3 52 80, della suddetta provenienza.	Idem	2,183 57	218 36	»	25 »
7	336	Tre appezzamenti di terreno seminatorio, capannato, uno dei quali con pinciaia di un sol membro, in contrada Fonte, Camere da Sole o Cesi, confinanti col fosso, la strada, Grisei, la Mensa vescovile e Frattaroli, in catasto all'articolo 844, numeri 1394 e 1395 parte, della superficie di ettari 1 31 04, della medesima provenienza.	Idem	1,503 64	150 36	»	10 »
7	337	Due appezzamenti di terreno di natura seminatorio, capannato, in contrada Fonte o Pantane, confinanti con Nicolais, di Pancrazio, Ciutti, la strada e Baroni, in catasto all'articolo 844, numeri 1528 a 1531 parte, della superficie di ettari 0 60 40, della provenienza suddetta.	Idem	366 69	36 67	»	10 »
7	338	Terreno in Villa Cesenà, di natura seminatorio e capannato, in contrada Fonte o Colle Forte, confinante col fosso, di Gianuario e la Mensa vescovile, in catasto all'articolo 844 parte dei numeri 1394 e 1395, di ettari 0 40 32, della stessa provenienza.	Idem	437 70	43 77	»	10 »
7	339	Dieci appezzamenti di terreno seminatorio, capannato, con casa colonica, in contrada Fonte Pantane, tenimento di Villa Cesenà, confinanti colla strada, la Mensa vescovile, Di Nicolais, fosso, Ciutti, Giannuari, il fosso e Ciarelli, in catasto all'articolo 844 parte dei numeri 1528 a 1531, della superficie di ettari 3 52 83, della provenienza suddetta.	Idem	1,984 15	198 41	»	10 »
7	340	Terreno seminatorio, capannato, in tenimento di Cesenà, contrada Fonte di S. Lorenzo, confinante con Pilotti, Streni e la Mensa vescovile, in catasto all'articolo 844, n. 1535, della superficie di ettari 0 10 08, della provenienza suddetta.	Idem	140 »	14 »	»	10 »
7	341	Tre appezzamenti di terreno in contrada Salvacca o Solagne, confinanti con Catini, il fosso, la strada, Capitolo di Campli, Ciaci, Jori, Francescani ed il soppresso monastero delle Benedettine di Campli, in catasto coll'articolo 844, numeri 218, 219, 223, 226 a 228, della superficie di ettari 3 62 88, della suddetta provenienza.	Idem	1,225 22	122 52	»	10 »
7	342	Due appezzamenti di terreno seminatorio, capannato, posti in tenimento di Villa Floriani, contrada casa di Friscoli o Solagne, confinanti col fosso e la Mensa vescovile, in catasto all'articolo 844, numeri 267 a 270 e 47, 64 e 65, sezione C, della superficie di ettari 6 65 28, della provenienza suddetta.	Idem	2,476 34	247 63	»	25 »

Chieti, 2 novembre 1867.

Il Direttore Compartimentale del demanio e tasse
Cav. Muffone. 3653

Direzione compartimentale del demanio in Genova

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 novembre 1867, nell'ufficio del ricevitore del registro in Borgomaro, coll'assistenza di un rappresentante della Commissione provinciale, e coll'intervento di un delegato dell'amministrazione demaniale, in conformità della legge 7 luglio 1867, numero 3848, e relativo regolamento, si procederà alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato, ed avrà luogo mediante pubblica gara, col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira od in numerario od in titoli del debito pubblico od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato, che, insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti, rimarrà ostensibile presso l'ufficio del ricevitore del registro in Borgomaro, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	16	1	Lucinasco	Oliveto, in territorio di Lucinasco, regione Noce, in collina. Confina superiormente alla strada, inferiormente a beni di Abbo Giovanni.	Chiesa parrocchiale dei Santi Antonio e Stefano di Lucinasco.	390 33	39 03	20 »	10 »
2	»	2	Id.	Oliveto, regione Fascie, in collina. Limita superiormente a beni di Abbo Gian Battista, inferiormente di Abbo Stefano.	Id.	468 47	46 85	30 »	10 »
3	»	3	Id.	Due oliveti, regione Canneti, in collina. Confina il primo superiormente a strada, ed inferiormente a beni di Abbo Lorenzo. Confina il secondo a strada ed a beni di Abbo Giovanni.	Id.	187 33	18 73	10 »	10 »
4	»	4	Id.	Oliveto, regione Canneti, in collina. A confine superiormente a beni di Devia Pietro, inferiormente di Acquarone Pietro Paolo.	Id.	624 80	62 48	40 »	10 »
5	21	1	Borgomaro	Due oliveti, in territorio di Borgomaro: l'uno, detto Chiazze, in collina, confina superiormente a strada, ed inferiormente a beni degli eredi del fu Marvaldi Francesco; l'altro, detto Chiappella, anche in collina, limita superiormente a strada, ed inferiormente ad un proprietario di San Lazzaro.	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate in Borgomaro.	1,411 58	141 16	80 »	10 »
6	»	2	Id.	Due oliveti, nello stesso territorio, in collina, regione Pian Cappello: l'uno confina superiormente a beni di Cascioni Andrea, inferiormente di Guglieri Giacomo; l'altro, detto Chioso, anche in collina, ha superiormente beni di Orenzo Paolo e Guglieri Paolo, inferiormente di Gandolfo Giacomo.	Id.	992 50	99 25	50 »	10 »
7	»	3	Id.	Tre oliveti, stesso territorio, il primo dei quali posto alla regione Sciausse, in collina, limita superiormente a beni degli eredi del fu notaio Amei, inferiormente di Bruno Antonio; il secondo, detto Cixorette limita superiormente a beni di Cascione Andrea, inferiormente di Briolio Carlo; il terzo, Giareo e San Rocco, ha superiormente terre di Borelio Pietro Antonio, ed inferiormente di Tallone Nicolao.	Id.	1,383 29	138 33	70 »	10 »
8	»	4	Id.	Orto nello stesso teritorio, detto Orto di Mezzo, in collina; confina superiormente e da un lato a terreni di Marvaldi don Giovanni Battista, inferiormente a viottolo.	Id.	188 16	18 82	10 »	10 »
9	»	5	Id.	Bottega su terreno in pendio. Confina superiormente ed ai lati a stabili della chiesa parrocchiale, ed inferiormente al fiume.	Id.	695 65	69 57	40 »	10 »

Genova, 3 novembre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3633

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che, alle ore 12 meridiane del giorno 22 novembre prossimo venturo, si procederà, in una sala degli uffizi della prefettura in questa città di Forlì, avanti all'illustrissimo signor prefetto di questa provincia, assistito da uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante del demanio e per opera del segretario del suindicato uffizio, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati negli uffizi della prefettura suindicata, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	corrispondente dell'elenco	Descrizione dei beni: Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	13 dell'elenco IV.	Chiesa della Beata Vergine del Fuoco	Casa nella città di Forlì, via della Beata Vergine del Fuoco, detta del Miracolo	»	»	40	»	02	Forlì	1,346 80	134 68	10 »	»	
2	1 dell'elenco VI.	Id.	Terreno denominato Poggiolini, di natura seminativo, vitato, con casa colonica ed altre appartenenze	8	29	20	34	84	Id.	20,429 54	2,042 95	100 »	931 34	
3	2 dell'elenco VI.	Id.	Terreno denominato Poggiolini, di natura seminativo e vitato	1	97	30	8	29	Id.	4,931 98	493 20	25 »	310 44	
4	3 dell'elenco VI.	Benefizio di S. Tommaso Apostolo in Forlì.	Terreno denominato Montanara, di natura seminativo e vitato	»	53	80	2	26	Id.	1,047 60	104 76	10 »	16 »	
5	4 dell'elenco VI.	Id.	Terreno denominato Chiesole di natura seminativo e vitato	»	32	50	1	37	Id.	320 92	32 09	10 »	13 44	
6	5 dell'elenco VI.	Id.	Terreno sito nella parrocchia di Villanova, di natura seminativo . , . .	»	80	»	3	36	Id.	1,348 08	134 81	10 »	20 40	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 29 ottobre 1867.

Il direttore
Muffone.

3630

Regia intendenza delle finanze in Udine.

Nel giorno 25 novembre 1867 ed, occorrendo, nei giorni successivi, eccettuati i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, avrà luogo nel locale di residenza della Commissione provinciale di vigilanza per la vendita dei beni ecclesiastici, situato in Udine nella parrocchia del duomo in contrada di Santa Maria Maddalena, un pubblico incanto per la vendita ai migliori offerenti dei beni sotto descritti provenienti dal patrimonio ecclesiastico.

Per norma degli aspiranti all'acquisto si avverte quanto segue:

1° Gl'incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto;

2° Seguita la delibera o dichiarata deserta l'asta di uno dei lotti, si procederà all'incanto di un secondo lotto e così di seguito;

3° Nessuno verrà ammesso a concorrere se non provi di aver depositato a cauzione dell'offerta in una cassa dello Stato l'importo corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto, o dei lotti, cui aspira. Tale deposito potrà farsi in titoli del debito pubblico al valore nominale, oppure nei titoli emessi a sensi dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848, questi pure accettabili al valore nominale;

4° Si ammetteranno le offerte per procura, semprechè questa sia autentica e speciale;

5° L'offerente per persona da dichiarare dovrà attenersi alle norme stabilite dagli articoli 97, 98 del regolamento di esecuzione della legge suddetta;

6° Ogni offerta verbale in aumento del prezzo sul quale si è aperto l'incanto, come anche ogni offerta successiva, dovrà essere per lo meno di lire 10, per quei lotti che non toccano lire 2000, di lire 25 per quelli che non importano più che lire 5000, e di lire 50 pei lotti non oltrepassanti lire 10,000, restando inalterato il minimo d'aumento, qualunque sia il prezzo che il singolo lotto possa raggiungere per forza della gara;

7° Non si procederà alla delibera se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

8° L'aggiudicazione essendo definitiva non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di delibera. Però la delibera sarà condizionata all'approvazione della Commissione provinciale a termini dell'articolo 111 del suddetto regolamento;

9° In conto delle spese d'asta, delle tasse percentuali di trasferimento immobiliare e d'ipoteca, nonchè di tutte le altre spese inerenti e conseguenti alla delibera, l'aggiudicatario dovrà depositare entro 10 giorni dalla seguita delibera nella cassa di finanza in Udine l'importo corrispondente al 6 per cento del prezzo deliberato, salvo la successiva liquidazione e regolazione;

10. La vendita di ciascun lotto s'intenderà fatta sotto le condizioni indicate nei relativi capitolati normali. I capitolati normali, nonchè le tabelle di vendita ed i relativi documenti, saranno ostensibili presso l'uffizio di registratura di questa regia intendenza.

Elenco dei lotti dei quali seguirà l'incanto.

Lotto I.

In Udine (città). Casa d'abitazione sita in borgo Cisis, al civico n° 281, in mappa stabile al n° 2674, di cens. pert. 0 03, colla rendita di lire 29 40.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1229 18
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 122 92

Lotto II.

In Udine (città). Casa sita in borgo Grazzano, al civico n° 356, in mappa al n° 2720, di cens. pert. 0 04, colla rendita di lire 33 60.
Prezzo d'incanto. . . . . . Italiane lire 1429 40
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 142 94

Lotto III.

In Udine (città). Casa sita in borgo Grazzano, al civico n° 339, in mappa al n° 2737, di cens. pert. 0 13, colla rendita di lire 52 92.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1892 62
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 189 27

Lotto IV.

In Udine (città). Casa d'abitazione sita in borgo Cisis, all'anagrafico n° 426, in mappa al n° 2771, di cens. pert. 0 11, colla rendita di lire 31 36.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 891 26
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 98 13

Lotto V.

In Udine (città). Casa sita in Santa Maria, al civico n° 709, in mappa al n° 1158, di cens. pert. 0 12, colla rendita di lire 134 24.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 3644 84
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 364 49

Lotto VI.

In Udine (città). Casa sita in contrada del Freddo (borgo Poscole), al civico n° 574, in mappa al n° 1507, di cens. pert. 0 06, colla rendita di lire 30 24.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1258 71
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 125 88

Lotto VII.

In Udine (città). Casa in borgo Viola, ai civici numeri 654B e 654A, in mappa al n° 1381, di complessive cens. pert. 0 15, colla rendita di lire 71 46.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2172 44
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 217 25

Lotto VIII.

In Udine (città). Casa sita in borgo Viola, al civico n° 651, in mappa al n° 1384, di cens. pert. 0 05, colla rendita di lire 34 32.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1099 09
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 109 91

Lotto IX.

In Udine (città). Casa sita in borgo Aquileia, al civico n° 2080, in mappa al n° 2265, di cens. pert. 0 14, colla rendita di lire 145 20.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 4031 78
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 403 18

Lotto X.

In Udine (città). Casa con corte ed orto, sita in calle Zoletti (borgo Aquileia), al civico n° 2024, in mappa ai numeri 2234 e 2235, di cens. pert. 0 54, colla rendita di lire 33 85.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 944 09
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 94 41

Lotto XI.

In Udine esterno. Due terr. arat. con gelsi, situati fuori della porta Poscole, denominati San Rocco, in mappa ai numeri 2176 e 2179, di complessive cens. pert. 13 43, colla rendita di lire 53 93.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2002 41
Deposito cauzionale d'asta . , » » 200 25

Lotto XII.

In Udine esterno. Arat. arb. detto Code, e terr. prativo posti fuori della porta Grazzano (alla Gervasutta), in mappa ai numeri 1386 e 1749, di complessive cens. pert. 15 23, colla rendita di lire 32 91.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1838 53
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 183 86

Lotto XIII.

In Udine esterno. Arat. con gelsi, posto fuori della porta Grazzano, detto Angorie, in mappa al n° 2096, di cens. pert. 10 47, colla rendita di lire 41 46.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2214 38
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 221 44

Lotto XIV.

In Udine esterno. Due aratorii situati fuori della porta Grazzano, detti Martinot e Morarutta, in mappa ai numeri 2067 e 1736, di complessive cens. pert. 9 79, colla rendita di lire 28 83.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1277 86
Deposito cauzionale d'asta . . » » 127 79

Lotto XV.

In Udine esterno. Tre aratorii ed orto posti fuori della porta Grazzano, in mappa ai numeri 2188, 4501, 4511, di complessive cens. pert. 4 77, colla rendita di lire 21 62.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 610 26
Deposito cauzionale d'asta . . » » 61 03

Lotto XVI.

In Udine esterno. Arat. con gelsi detto Campo del Trozo, in mappa al n° 2332, di cens. pert. 3 91, colla rendita di lire 9 79.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 412 31
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 41 24

Lotto XVII.

In Udine esterno. Arat. detto Clapigne, in mappa al n° 2329, di cens. pert. 11 01, colla rendita di lire 21 14.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 910 91
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 91 10

Lotto XVIII.

In Udine esterno. Arat. con gelsi detto Porta Villalta, situato fuori della porta Villalta, in mappa al n° 2431, di cens. pert. 9 60, colla rendita di lire 26 30.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 984 64
Deposito cauzionale d'asta. . . » » 98 47

Lotto XIX.

In Udine esterno. Arat. con gelsi fuori della porta Poscole, detto Braida di San Nicolò, in mappa al n° 2428 A, di cens. pert. 22 39, colla rendita di lire 89 74.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 3462 52
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 346 26

Lotto XX.

In comune di Pavia. Casa rustica ed aratorii siti in pertinenze di Lauzacco, in mappa ai numeri 23, 90, 229 e 619, di complessive cens. pert. 9 20, colla rendita di lire 38 19.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1438 69
Deposito cauzionale d'asta . . » » 143 87

Lotto XXI.

In Pozzuolo. Aratorii vitati, in mappa ai numeri 1778, 494, 1176, 1522, 1509 e 2401, di complessive cens. pert. 26 69, colla rendita di lire 53 39.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2678 23
Deposito cauzionale d'asta . . » » 267 83

Lotto XXII.

In Pozzuolo. Terreni arat. arb. vit. e con gelsi, in mappa ai numeri 1524, 493, 1463, 1461, 2399 e 2400, di complessive cens. pert. 25 05, con la rendita di lire 50 40.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 2497 76
Deposito cauzionale d'asta . . » » 249 78

Lotto XXIII.

In comune di Codroipo. In pertinenze di Pozzo, terreni aratorii vitati e con gelsi, in mappa ai numeri 549, 550, 632, 633, 634, 649, 1034, 767 e 768, di complessive cens. pert. 45 86, colla rendita di lire 75 61.
Prezzo d'incanto . . . . . . Italiane lire 1942 08
Deposito cauzionale d'asta . . . » » 194 21

3632 Udine, 31 ottobre 1867.

Il regio consigliere intendente — Cav. Porta.

Sotto-prefettura del circondario di Ivrea.

Il pubblico è avvisato che, in esecuzione di deliberazione 23 e 31 ottobre ora decorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 novembre, si procederà in una sala di detta sotto-prefettura, avanti il titolare della medesima, coll'intervento del signor sindaco locale e del ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sotto descritti, cioè:

Lotto primo (n° 144 dell'elenco ottavo).

Prato nella regione La Rossa in territorio di Bollengo, proveniente dalla Mensa vescovile d'Ivrea, della superficie di ettare 0 37 63, al prezzo di . . . . L. 680 »

Lotto secondo (n° 145, elenco ottavo).

Altro prato regione e territorio stessi, proveniente pure dalla Mensa vescovile d'Ivrea, della superficie di ettare 0 76, al prezzo di . . . . L. 1371 40

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito:

Pel primo lotto a . . . . L. 68 » | Pel secondo lotto a . . . L. 137 14

La somma che, a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatari dovranno depositare oltre il decimo suddetto entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto a . . . . L. 50 » | Pel secondo lotto a . . . L. 70 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Ivrea, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

3631 Ivrea, 3 novembre 1867.

Per detto uffizio — il segretario Derossi.

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.